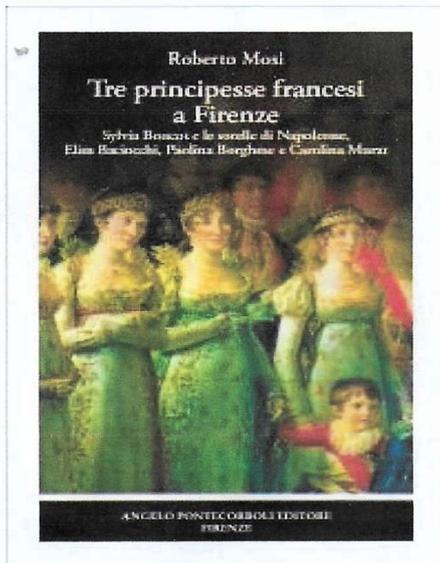


R. Mosi, “Tre principesse francesi a Firenze”, Pontecorboli Editore

Incontri, recensioni, eventi



**Sabato 22 giugno 2024,
ore 12**

Rubrica Versilia Libri

**Demetrio Brandi intervista
l'autore Roberto Mosi**

In replica mercoledì 26 giugno, ore 12

Radio Versilia 103.5

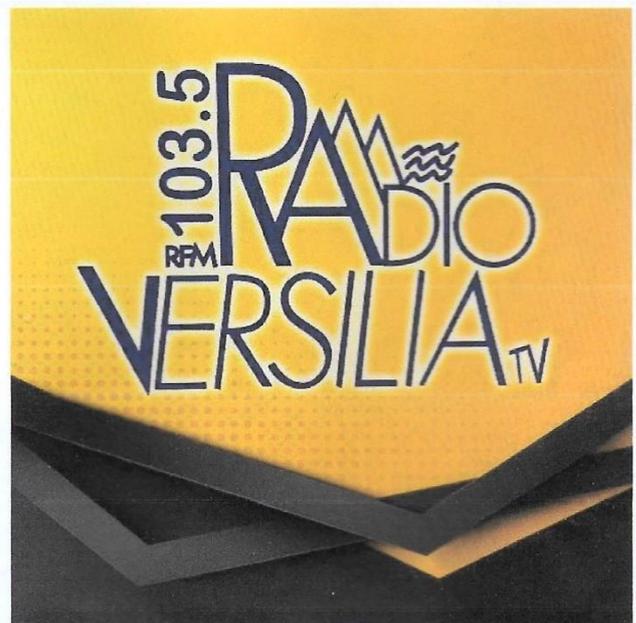
Roberto Mosi

**Tre principesse francesi
a Firenze**

Sylvia Boucot e le sorelle di Napoleone
Elisa, Paulina e Carolina
Pontecorboli Editore

(Nelle maggiori Librerie e *online*.
A LUCCA presente “Lucca Sapiens
Libreria”, Borgo Giannotti, 247)

E' affascinante seguire le storie delle tre principesse sorelle di Napoleone a Firenze con lo sguardo di Sylvia Boucot che per trent'anni, in tempi diversi, fu al loro servizio come dama di compagnia. Fra le protagoniste del romanzo: la Toscana.



LE MURATE
CAFFÈ LETTERARIO FIRENZE

ARTE
CULTURA
SPETTACOLO
SPMANAGEMENT
Associazione Culturale

LE MURATE CAFFÈ' LETTERARIO

MARTEDI' 3 Settembre dalle ore 18,00

TRE PRINCIPESSA FRANCESI A FIRENZE

(Angelo Pontecorboli Firenze)

di **ROBERTO MOSI**



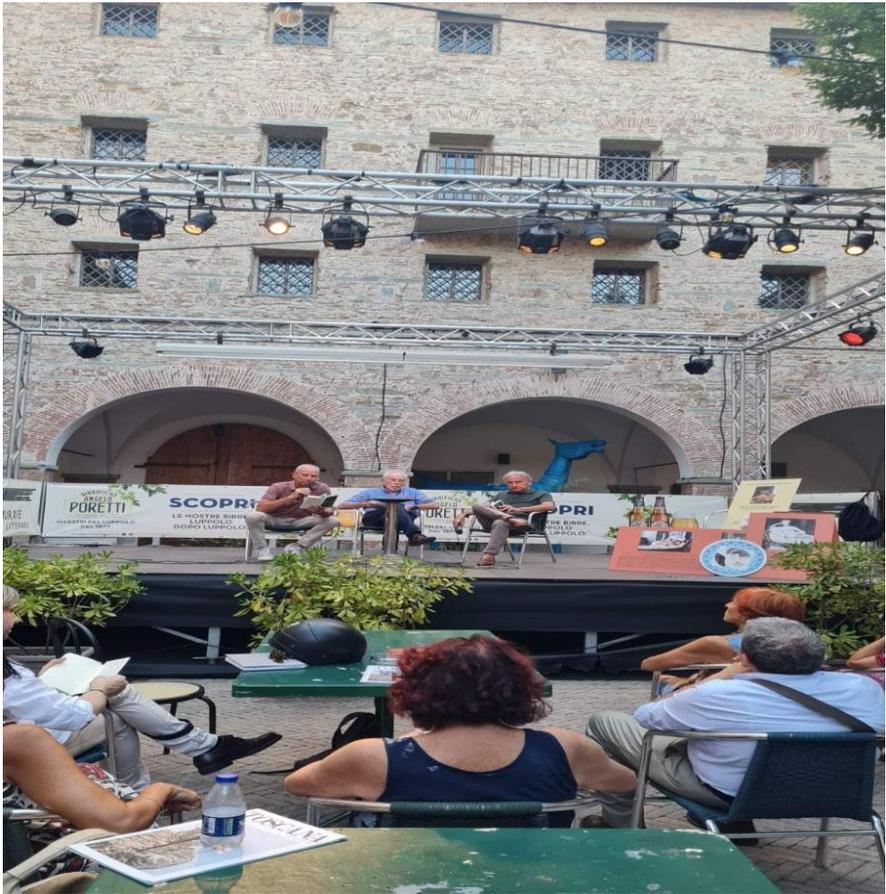
Introduce **JACOPO CHIOSTRI,**

VIRGINIA BAZZECHI G.C.: 'Il mito di Paolina, la *Venere vincitrice* di Antonio Canova'

ROBERTO MOSI: 'Le tre sorelle di Napoleone nella Firenze dell'inizio dell'Ottocento'.

Lecture di **GRAZIANO DEI**

Foto presentazione Caffè Letterario Le Murate 3 settembre 2024





Roberto Mosi
presenta

Tre principesse francesi a Firenze

*Sylvia Boucot e le sorelle di Napoleone,
Elisa Baciocchi, Paolina Borghese e Carolina Murat*

Angelo Pontecorboli editore - Firenze



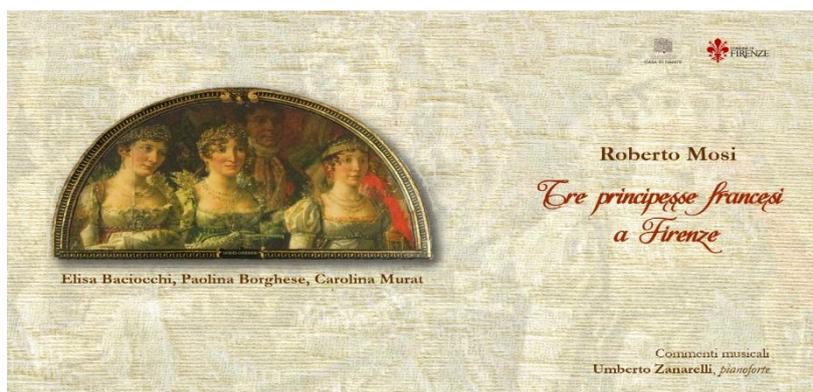
Introduzione e commenti musicali
UMBERTO ZANARELLI
pianoforte

Letture, voce recitante
ROBERTO MOSI

Sabato 12 Ottobre 2024
ore 17.00

Società delle Belle Arti
Circolo degli Artisti "Casa di Dante"
Via S. Margherita, 1r - FIRENZE

INGRESSO LIBERO



Concerto – Umberto Zanarelli e Roberto Mosi

Registrazione del Concerto 12 ottobre 2024:

https://www.facebook.com/story.php?story_fbid=3970643156503868&id=1237988218&rdid=9vPswXSocwJV8U8G

Roberto Mosi
**Tre principesse francesi
a Firenze**
Sylvia Boucot e le sorelle di Napoleone,
Elisa Baciocchi, Paolina Borghese e Carolina Murat

È affascinante seguire le storie delle tre principesse sorelle dell'imperatore Napoleone, Carolina, Paolina ed Elisa, a Firenze e in Toscana, con lo sguardo di Sylvia Boucot che per trent'anni, in tempi diversi, fu al loro servizio come dama di compagnia, nella buona e nella cattiva sorte, secondo le straordinarie vicende del generale corso. Sylvia nella sua esperienza, unica, ha modo di raccogliere le confidenze delle tre donne, i racconti dei loro amori, la loro determinazione e il loro coraggio, i momenti dell'orgoglio per la famiglia di cui fanno parte, il rapporto con il potere, le angosce degli anni dopo la sconfitta di Napoleone, quando la famiglia dell'imperatore è proscritta, perseguitata dalle nazioni vincitrici. Firenze, con la sua storia, lo spettacolo del suo patrimonio d'arte, le sue bellezze, l'effervescenza della società di quel periodo, è fra i protagonisti del romanzo storico.

 **Premio Internazionale
"Michelangelo Buonarroti"**

testo	testo [Come si di-	28 feb > 2 mar 2
	venta un libro]	h 10.00-20.00
	quarta edizione	Stazione Leopold


ANGELO PONTECORBOLI EDITORE
FIRENZE

Roberto Mosi
**Tre principesse francesi
a Firenze**

Sylvia Boucot e le sorelle di Napoleone,
Elisa Baciocchi, Paolina Borghese e Carolina Murat



ANGELO PONTECORBOLI EDITORE
FIRENZE

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE CITTÀ DI SARZANA
XII EDIZIONE
SERATA DI GALA TEATRO DEGLI IMPAVIDI 14 DICEMBRE 2024

PREMIO SPECIALE SERGIO CAMELLINI

Sez. B NARRATIVA STORICA

ROBERTO MOSI

TRE PRINCIPESSE FRANCESI A FIRENZE

Angelo Pontecorboli editore

Il libro è incentrato su Elisa Baciocchi, Paolina Borghese, Carolina Murat, sorelle di Napoleone, rappresentanti della sua politica nepotistica nel fulgore del Bonapartismo. Ma la penna fine di Roberto Mosi non dimentica la complessità dell'anima femminile che assume la voce di Sylvia Boucot, loro dama di compagnia e confidente. Ne nasce un concentrato d'intelligenza, seduzione e potere decisionale che percorre future rivalse d'indipendenza, fra lusso smodato e scelte libertine, mecenatismo, amori e confessioni intime, dai fasti al declino. Il testo avvince anche per lo sguardo appassionato e compiaciuto rivolto dall'Autore alla sua splendida Firenze, luogo di attrazione nei secoli per arte, cultura, bellezza, opulenza.

Biblioteca delle Oblate

Saletta incontri Joyce Lussu

Martedì 17 dicembre 2024 con inizio alle ore 16,00

La Camerata dei poeti - 4a Tornata del 95° anno accademico

Presenta il libro di **ROBERTO MOSI**
TRE PRINCIPESSA FRANCESI A FIRENZE

Angelo Pontecorboli editore



ANGELO PONTECORBOLI EDITORE
FIRENZE

Intervento
di Michela **LANDI**

Sororità tra le arti
a cura di Silvia **RANZI**

Interventi musicali
di Francesco **RAINERO**

Artista
Andrea **SIMONCINI**

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Per informazioni telefonare al numero 055 261 6512 oppure scrivere all'indirizzo bibliotecadelleoblate@comune.fi.it

www.lacameratadeipoeti.weebly.com

E-mail: lacameratadeipoeti@libero.it

Tre principesse francesi a Firenze

Il bis di Roberto Mosi con un romanzo d'ambientazione storica

DI JACOPO CHIOSTRI

Con *Tre principesse francesi a Firenze*, ultima delle sue innumerevoli fatiche letterarie, Roberto Mosi ha segnato una nuova via per il genere del saggio storico. Sono un centoquaranta pagine, effettive, finemente presentate con la perizia tipografica di Angelo Pontecorboli, editore a Firenze, nelle quali l'autore è riuscito, miracolosamente è corretto dire, a fare coesistere il piacere e la scorrevolezza della lettura con un'ampia messe di documenti storici, al punto che, a dispetto del numero non così elevato di pagine scritte, verrebbe ugualmente naturale parlare di lavoro monumentale, non fosse che una dizione simile potrebbe, e sarebbe un peccato, spaventare il normale lettore che, invece, troverà in questo saggio tutto quello che occorre per saziare la sua curiosità, cronachistica, storica e persino mondana. Ricco di riferimenti bibliografici, abbellito da una quindicina d'immagini, lo scritto ha tre protagoniste, Elisa Baciocchi, Paolina Borghese, Carolina Murat, le tre sorelle di Napoleone, e due narratori, Sylvia Boucot, che fu dama di compagnia al servizio di tutte e tre le principesse, e lo stesso Mosi che, inizialmente dalla terrazza panoramica dell'hotel Excelsior di piazza Ognissanti, osserva Firenze e si sofferma, con lo sguardo, sui luoghi dove si svolsero le vicende che videro Elisa, Paolina e Carolina al centro d'intrecci storici e personali, spesso tormentati, nei quali Firenze ebbe un ruolo non solo come luogo geografico. Già con *Barbari*, la sua opera precedente, Roberto Mosi aveva dato prova della sua capacità di raccontare la storia col piglio del romanziere, riuscendo a mixare il rigore documentaristico con un'interpretazione, personale, dei comportamenti dei protagonisti, dedotta, presumibilmente, da un sagace e attento studio di testimonianze e notizie reperite. In questa opera si è superato; e certe pagine – pensiamo a quelle tratte dal diario fiorentino di Sylvia – risultano avvincenti; la stessa Sylvia, come già accaduto con Rufo, protagonista e narratore dei *Barbari*, "ruba" la scena alle tre protagoniste e, ancora una volta come Rufo, diviene per il lettore un personaggio familiare, tanto Mosi riesce a definirne il carattere e la partecipazione emotiva agli eventi narrati di cui è stata, spesso tragicamente, testimone. Sylvia, per forza di cose, considerato il suo ruolo, ha raccolto le confidenze di queste tre donne, ciascuna straordinaria, gli amori, i diversi caratteri (ciascuno però, a suo modo, ricco di coraggio e risolutezza), il rapporto con il potere, l'orgoglio connesso all'appartenenza dinastica, poi lo sgomento dopo la sconfitta di Napoleone, l'esilio, l'essere perseguitate e proscritte dalle nazioni vincenti. C'è in tutto il romanzo una continua altalena tra i grandi fatti storici, l'incon-

tro con granduchi, regnanti, papi e poi vicende profondamente umane che fanno riflettere il lettore su quello che era, e tale, non possiamo non vederlo, è rimasto, l'aspetto tossico del potere: perché sia pure ricche di titoli, carreggiate in lussuose carrozze, vestite di abiti eleganti, ritratte o scolpite da grandi artisti, acclamate nei palazzi, ospiti in teatri e grandi feste, le tre sorelle sono anche donne, e anzi ciascuna rappresenta una figura femminile indimenticabile per grazia e determinazione. Com'è stato per *Barbari* anche nelle tre principesse non mancano i possibili collegamenti con la storia attuale. Intanto, Firenze, altro "personaggio" chiave della narrazione: a un'attenta lettura non può sfuggire che in queste pagine s'intravedono i prodromi del suo futuro; poi certi miti, duri a morire, e oggi pure attuali, quali quello del leader unico, assoluto.



* * *

**Roberto Mosi, "Tre principesse francesi a Firenze", R. Mosi, Pontecorboli Editore,
Collana "Stranieri e Firenze"**

RECENSIONE DI NICOLETTA MANETTI

pubblicata 24 – 9 – 2024 da “poesia3002.blogspot.com”

La penna di Roberto Mosi, noto poeta fiorentino dalle molteplici declinazioni, torna a convincere anche nella prosa, in particolare nel racconto storico.

Già con *Barbari* avevamo scoperto la sua grazia nel raccontare la Storia, scegliendo un periodo tra l'altro poco conosciuto, poco indagato. Con la professionalità che gli appartiene, ci ha saputo porgere con leggerezza un'approfondita e accurata ricerca documentale degna di un corposo saggio, ma distillata in un piccolo libro attraente e fruibile.

Ora, con *Tre principesse francesi a Firenze*, che va ad arricchire la raffinata collana *Stranieri a Firenze* di Angelo Pontecorboli Editore, Mosi si conferma un sapiente narratore, proponendoci stavolta le figure delle tre sorelle di Napoleone, Paolina, Elisa e Carolina, in particolare nel loro periodo toscano.

A raccontare inizialmente è Sylvia Boucot, la fedele dama di compagnia che per oltre trent'anni è stata vicina con affetto e dedizione, in tempi alterni, alle tre sorelle. Ritornata nella sua Normandia dopo la morte a Firenze della principessa Carolina il 18 maggio del 1839, vuole dare ordine ai suoi ricordi e lo fa con un diario.

Ed ecco stagliarsi le figure, diremmo le silhouettes, delle tre principesse:

Per prima Elisa, sposata con Felice Baciocchi, che con lui fa il suo ingresso in Lucca dopo otto mesi dalla incoronazione del fratello, e quattro anni dopo in Firenze, come Granduchessa di Toscana.

Di lei, donna moderna e dalle spiccate capacità imprenditoriali, Mosi si era già occupato approfonditamente nel suo precedente *Elisa Baciocchi e il fratello Napoleone* (Ed. Il Foglio 2013).

Poi Paolina, la sorella prediletta di Napoleone, l'unica a non aver ricevuto dal fratello né corona né trono, ma anche l'unica a seguirlo nell'esilio all'isola d'Elba. Bellissima e disinvolta, a Firenze arriva nel 1825, attesa dal marito, il principe Camillo Borghese, nel palazzo omonimo. Ha la fama di donna più bella del mondo, colei che ormai è la *Venere Vincitrice* del Canova, per il quale ha posato con orgoglio e che, alla domanda se abbia provato disagio, risponde che, “no, la stanza non era poi così fredda...” Dodici fili di perle le coprono il collo ormai non più giovane. Trascorre gli ultimi giorni della sua vita nella villa di Montughi, dove muore poco dopo, il 9 giugno 1825.

Ed ecco infine Carolina, sposata Murat e regina di Napoli, che arriva a Firenze nel 1831, e qui vive otto anni, fino alla morte. Il suo funerale viene celebrato alla chetichella per le ormai rovesciate fortune.

Storie e caratteri diversi, ma col comune denominatore del desiderio di libertà e della determinazione nei vari momenti delle loro vite caratterizzate da un'ascesa folgorante e dalla parabola triste della decadenza.

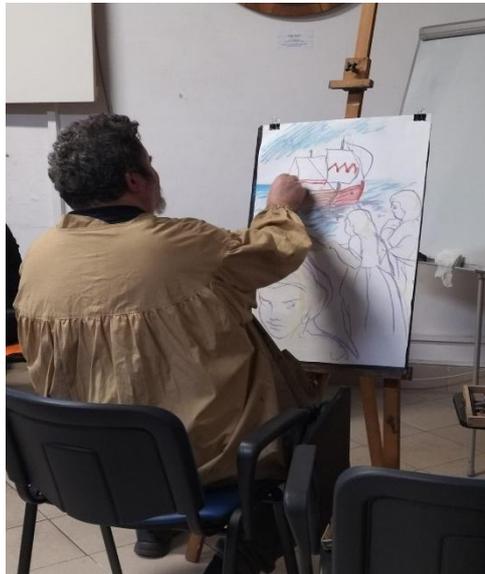
Il privato che si intreccia con lo sfondo pubblico e soprattutto con la Grande Storia, rende accattivante la lettura, scorrevole e visiva, grazie alle minuziose descrizioni degli ambienti e ai dialoghi.

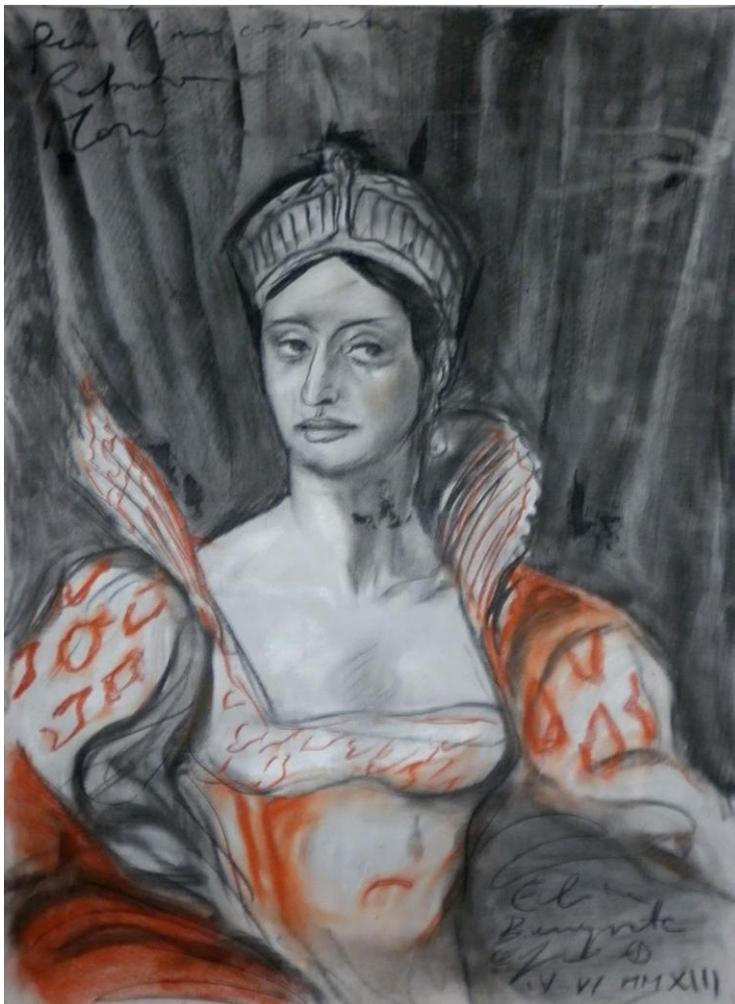
Sullo sfondo, ma altrettanto protagonista, la Firenze della prima metà dell'Ottocento, dei salotti, delle feste e dei teatri, in cui si sta affermando la nuova borghesia.

Mosi stesso è l'altro io narrante che, visitando i luoghi, li osserva con delicata meraviglia e ci accompagna per mano. Non mancando poi – ed è una cifra preziosa che sempre lo contraddistingue – di accomiarsi con un cenno ai tempi attuali. Quindi, inevitabilmente, con l'amarezza di constatare come certi miti, come i comandanti supremi, “oggi ricompaiono con forti tratti sugli scenari incerti del nostro presente”. Ma anche con il messaggio positivo che la conoscenza, l'analisi delle vicende passate, e quindi la loro scrittura e lettura, ci aiutino “nella ricerca di un terreno più solido sul quale fondare le nostre speranze”.

* * *

Lunedì 18 novembre 2024 SMS Rifredi: "Tre principesse francesi a Firenze"





Elisa Baciocchi – Disegno Enrico Guerrini
